

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Verona Fedele	19/11/2017	<i>STUDENTI ALLA RICERCA DELLE RADICI MEDIEVALI VICINO AL TORRIONE</i>	2
29	Alto Adige	17/11/2017	<i>CARTELLE DEL CONSORZIO, SARANNO CUMULATI PIU' ANNI</i>	4
27	Corriere dell'Umbria	17/11/2017	<i>FIUMI INQUINATI, SI' AL TAVOLO TECNICO</i>	5
40	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	17/11/2017	<i>AGRICOLTURA, IL FUTURO PASSA DALL'INNOVAZIONE</i>	6
5	Cronaca del Veneto	17/11/2017	<i>PASSANTE DI MESTRE DIVENTA PIU' VERDE CON 18 MILA ALBERI</i>	7
13	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	17/11/2017	<i>GHIAIA NEL MESCHIO, ESTRATTI 5MILA METRI CUBI</i>	8
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	17/11/2017	<i>SUCCESSO DEL MASTER SULLO SVILUPPO DEL DELTA DEL PO</i>	9
42	Il Mattino - Ed. Salerno	17/11/2017	<i>LAVORI DOPO IL NUBIFRAGIO 140MILA EURO PER L'URGENZA</i>	10
4	Il Tirreno - Ed. Lucca	17/11/2017	<i>CANALE DI MORIANO, RESTAURATE LE ARCADE DI POGGIO DEL SOLE</i>	11
3	Il Tirreno - Ed. Pistoia	17/11/2017	<i>RISCHIO IDROGEOLOGICO, SEI MILIONI DALLA REGIONE</i>	12
24	La Citta' (Salerno)	17/11/2017	<i>AGRICOLTURA, LA PIANA SI CONFERMA CAPITALE</i>	13
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	17/11/2017	<i>OPERAZIONE ANTIESEONDAZIONI RIPULITI TORRENTI E SPONDE</i>	14
18	Le Cronache del Salernitano	17/11/2017	<i>VITO BUSILLO RICONFERMATO A CAPO DI COLDIRETTI EBOLI</i>	15
5	Libera Stampa l'Altomilanese	17/11/2017	<i>BIMBO ANNEGATO, IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO: "ALLE PROTEZIONI CI DOVEVA PENSARE IL COMUNE"</i>	16
40	Messaggero Veneto	17/11/2017	<i>TROVATI I SOLDI PER SISTEMARE LA STRADA TRANSENNATA DA 3 ANNI (M.Terasso)</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilsole24ore.com	17/11/2017	<i>DIFESA DEL SUOLO, LAVORI PER 8 MILIONI NEL 2018</i>	18
	Agenparl.com	17/11/2017	<i>AL VIA LA VIDEOISPEZIONE DEGLI AFFLUENTI DELLARNO</i>	19
	Corrieredellacalabria.it	17/11/2017	<i>DIGA DEL MELITO, OLIVERIO (FINALMENTE) PARLA CON MANNO</i>	20
	Lulop.com	17/11/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE - CHIUSA LA STAGIONE IRRIGUA, E' ORA DI MANUTENZIONE ANTIALLAGAMENTI</i>	22

LEGNAGO

Studenti alla ricerca delle radici medievali vicino al Torrione

Scavi per scoprire l'antico nucleo della città

Una città alla ricerca delle sue radici medievali. Mille anni fa Legnago aveva un aspetto molto diverso da quello attuale. La sua posizione strategica sull'Adige fece sì che, nel corso dei secoli, questa caratteristica venisse sfruttata per creare un avamposto militare per il controllo del passaggio di imbarcazioni sul fiume. Prima ancora di essere racchiusa all'interno delle porte e dei bastioni sammicheliani, costruiti nel XVI sec. e abbattuti alla fine del XIX per non ostacolare, a detta degli esperti dell'epoca, il deflusso delle acque di piena dal terreno, com'era accaduto durante la rovinosa alluvione del 1882, la cittadina era dotata di una sua roccaforte.

Ciò che resta di questa costruzione è l'attuale Torrione, risalente al XV sec., che rappresenta l'ultimo simbolo di un complesso, dotato di altre tre torri, presente anche nei secoli precedenti. Per questo motivo, nei giorni scorsi, un gruppo di studenti del liceo classico Cotta di Legnago, seguiti dall'archeologo Alberto Manicardi e dalla vicepresidente Chiara Quaglia, ha effettuato degli scavi nei giardini a fianco del Torrione per un'indagine archeologica.

Al lavoro si sono messi a turno i 23 ragazzi della classe terza. «Lo scopo di questi scavi – hanno rimarcato gli insegnanti responsabili dell'attività, che ha occupato diverse giornate – è quello di scoprire e di far vedere a tutti i legnaghesi l'antico nucleo della città, costituito dal Castrum, ovvero lo storico castello del IX sec., del quale il Torrione rappresenta un successivo ampliamento».

Da questi primi scavi è già emerso del materiale che si può far risalire al Basso Medioevo. Al termine della campagna di scavi sarà anche realizzato un modello tridimensionale che riprodurrà l'intero sito. In questo modo i visitatori potranno avere

un'immagine reale e complessiva dell'aspetto che questa zona centrale della città poteva avere decine di secoli fa. Proprio i mezzi necessari per aprire e chiudere lo scavo archeologico sono stati forniti dal Consorzio di Bonifica Veronese.

Nel progetto presentato alla Giunta del sindaco Clara Scapin, Manicardi e Quaglia rimarcano: «Nell'ambito delle attività di alternanza tra scuola e lavoro realizzate dal Cotta, è emersa la volontà di continuare le iniziative di carattere archeologico avviate in collaborazione con la competente Soprintendenza a partire dal 2002. Queste attività, ogni anno, hanno concesso la possibilità a gruppi di studenti di approcciarsi al mondo dell'archeologia con particolare attenzione agli aspetti operativi e metodologici».

Sul sito scelto per gli scavi, Manicardi e Quaglia puntualizzano: «Il giardino è posto a nord ovest del Torrione, monumento simbolo della città ed unico elemento conservato dell'antico castello medievale di Legnago. Il sito, nonostante l'assenza di dati precedenti, dovrebbe garantire con sufficiente affidabilità la consistenza archeologica dei depositi. L'area scelta, infatti, costituisce una delle poche porzioni collocate internamente alle mura del castello medievale oggi non urbanizzate. Tutto ciò permette lo scavo e la verifica dei depositi archeologici sottostanti, consentendo di effettuare una prima indagine del nucleo centrale dell'antica Legnago».

La correttezza delle modalità operative è stata garantita dal team di professionisti della società archeologica Sap, coordinati con i docenti del liceo e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza.

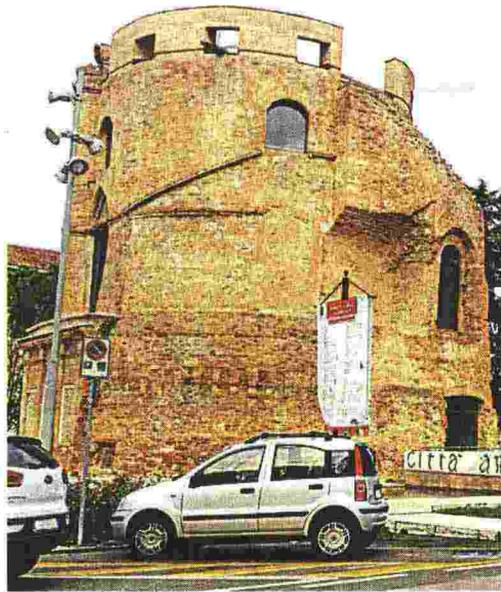
«Sono più di dieci anni – afferma il prof. Riccardo Danieli, uno dei docenti che hanno seguito gli scavi – che portiamo i nostri studenti a fare esperienze di scavi archeo-

logici nel territorio. Altre due classi del nostro istituto sono state infatti a Gazzo Veronese dove, assieme all'Università di Verona, hanno indagato sui resti dell'antica strada romana Claudia Augusta Padana. Precedentemente altre esperienze hanno avuto come protagonisti i nostri studenti al

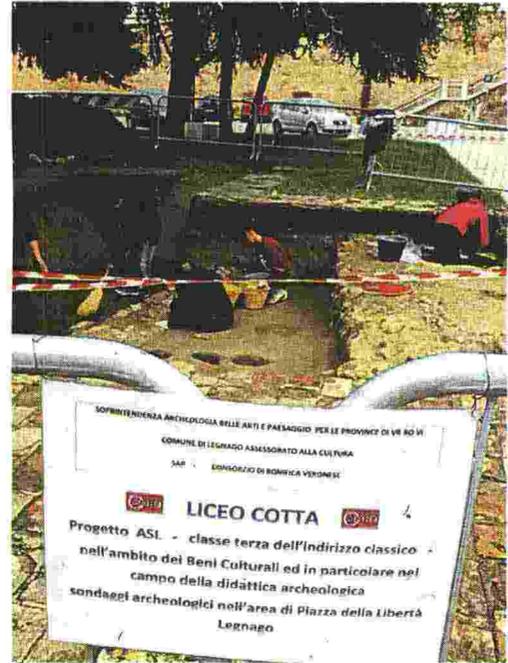
Fondo Paviani, nel territorio di Legnago».

Danieli, quindi, rivela: «Finora sono stati ritrovati negli scavi accanto al Torrione frammenti di ceramica che saranno da datare e catalogare. Per ora siamo nella fase del sondaggio, per vedere cosa è rimasto della Legnago medievale».

Fabio Tomelleri



Gli studenti del Cotta impegnati negli scavi attorno al Torrione di Legnago



Cartelle del Consorzio, saranno cumulati più anni

MERANO

Ai cittadini di Sinigo non saranno più inviate cartelle del consorzio di bonifica arrotondate ai 10 euro, ma si procederà al cumulo di più annualità in modo da raggiungere l'importo minimo fissato. A dirlo è l'assessore provinciale ai Comuni Arnold Schuler rispondendo ad un'interrogazione di Alessandro Urzi. La vicenda aveva preso avvio l'estate scorsa quando ad alcuni residenti, che avevano ottenuto l'esenzione del pagamento nel 1993, erano state recapitate cartelle inerenti il pagamento di tributi di pochi euro, alcune di pochi centesimi, tutte arrotondate

all'importo minimo di 10 euro, cosa che aveva indotto Urzi a presentare un'interrogazione alla Giunta provinciale. Dalla risposta si apprende che le cartelle sono state inviate a tutti i proprietari degli immobili residenti a Sinigo per i quali è stata accertata l'esistenza di un beneficio sulla base di un apposito piano di classifica, deliberato dal Consiglio del Consorzio stesso. «Beneficio tutto da dimostrare - ha commentato Urzi - visto che nella zona di Sinigo sono rimasti in attività solamente 3 canali di bonifica, di cui 2 provenienti dai terreni di pertinenza della Provincia, mentre l'idrovora in via Fermi non è più attiva da anni».



Un problema annoso che coinvolge una vasta area al centro del confronto. Cittadini preoccupati si presentano al summit con una bara

Fiumi inquinati, sì al tavolo tecnico

► FOLIGNO

Chiedono lo stato di criticità ambientale, ma anche la costituzione di un tavolo tecnico. E vogliono sapere se la Regione intenda inserire il problema dell'inquinamento dei fiumi, in particolare della riqualificazione dell'asse Marroggia-Timiateverone, tra gli interventi prioritari in agenda. Anche perché, sostengono, sono stanchi di essere punto di arrivo di tutti gli scarichi del territorio. Sono i cittadini di Bevagna che, mercoledì sera, per voce del Comitato per la tutela dell'acqua e dell'aria si sono confrontati con l'assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini, ma anche con la Vus, il Consorzio di Bonificazione e l'Usl Umbria 2, che ha però escluso la correlazione tra inquinamento e determinate patologie. A promuovere l'incontro l'amministrazione comunale con il sindaco Annarita Falsacappa che ha sottolineato la necessità di



Fiumi inquinati All'incontro organizzato a Bevagna un gruppo di cittadini ha portato una bara, l'assessore regionale Cecchini ha promesso a breve un incontro tecnico con i sindaci

venire per trovare una soluzione al problema. "Siamo di fronte a una problematica annosa - ha detto - che non riguarda solo Bevagna ma l'intera Valle Umbra". Ed infatti a sedere in platea c'erano anche rappresen-

tanti di altri Comuni, da Spello a Trevi, passando per Foligno. "La salubrità di acqua e aria è fondamentale - ha proseguito - anche in un'ottica di tutela della salute umana. Apprezziamo il lavoro fatto fino



ad ora - ha sottolineato Falsacappa - ma vogliamo che le acque, i letti e le rive dei nostri fiumi siano puliti". Ed è proprio in quest'ottica che, dagli impegni presi, si lavorerà da qui in futuro. "Già per la pros-

sima settimana - ha dichiarato l'assessore Cecchini - possiamo fissare un incontro con i sindaci della Valle Umbra per capire cosa fare e come farlo". Qualche miglioramento nel corso del tempo secondo l'AR-

pa ci sarebbe stato, ma è chiaro a tutti che ancora molto occorrerà fare. In questa direzione va la prossima installazione di nuove centraline di monitoraggio delle acque. Il deputato 5 Stelle Filippo Gallinella ammonisce: "Solo un'azione congiunta delle istituzioni potrà risolvere questo drammatico problema, che rischia di divenire un peso sociale ed economico difficile da sopportare per tutti gli abitanti. Continueremo a vigilare". I cittadini invocano controlli capillari per individuare chi, in barba alle regole, sversa nelle acque dei fiumi scarichi di ogni sorta. Insomma non sono mancati toni accesi, così come ha fatto storcere qualche naso l'ingresso in sala di un gruppo di cittadini accompagnato da una piccola bara a testimoniare la morte del fiume ma anche l'assenza delle associazioni di categoria, nonostante l'invito.

Maria Tripepi



COME RILANCIARE IL SETTORE

Agricoltura, il futuro passa dall'innovazione

Si è svolta a Ca' di Lugo l'assemblea provinciale di Confagricoltura, approvato il bilancio preventivo

LUGO

Le filiere del prossimo futuro oltre alla grande attenzione per gli aspetti nutrizionali non potranno non essere sostenibili, innovative ed efficienti. È l'aspetto più rilevante emerso mercoledì nel convegno a margine dell'assemblea generale dei soci di Confagricoltura Ravenna che si è svolta a Ca' di Lugo. In apertura, il Presidente Paolo Pasquali ha ricordato ai numerosissimi soci presenti gli eventi significativi che si sono verificati dall'ultimo incontro con i soci avvenuto in occasione dell'ultima assemblea del 20 aprile 2017; in particolare: l'apertura del nuovo ufficio zona di Lugo, la costante attenzione nei confronti dei vari organismi nei quali si sviluppa la presenza sindacale dell'Unione Provinciale Agricoltori di Ravenna quali i Consorzi di Bonifica che operano sul nostro territorio, i livelli regionale e nazionale di Confagricoltura, ed altre realtà importanti; la parte statutaria si è poi conclusa con l'illustrazione e l'approvazione da parte dei soci il bilancio preventivo per il 2018. Alle 17 è iniziata la parte pubblica dell'incontro, Pasquali ha presentato il tema del convegno: "Prospettive future dell'orticoltura industriale sul territorio ravennate". Hanno partecipato in qualità di relatori Giancarlo Foschi direttore Generale Orogel, Pier Paolo Rosetti direttore generale Conserve Ita-



Il presidente Paolo Pasquali

lia e Massimo Passanti presidente PRO.PA.R. - vicepresidente Conserve Italia, tra i massimi interlocutori di un'agricoltura sempre più alla ricerca di coltivazioni in grado di ridare elevate le produzioni lorde vendibili e buona redditività alle aziende agricole dopo il quasi totale abbandono della bieticoltura e la frutticoltura che stenta a trovare nuovi equilibri e nuove prospettive. Nel prosieguo del convegno, oltre a definire il significato tecnico ed economico delle tre

realtà, i relatori hanno sollecitato l'attenzione degli agricoltori presenti anticipando che le filiere del prossimo futuro oltre alla grande attenzione per gli aspetti nutrizionali non potranno non essere: sostenibili, innovative ed efficienti, le sfide del futuro saranno da giocarsi in questi ambiti con qualche attenzione in più per quanto riguarda il biologico che sta sempre più occupando un ruolo delicato ma di grande interesse.

VENETO AGRICOLTURA
PASSANTE DI MESTRE
DIVENTA PIÙ VERDE
CON 18 MILA ALBERI

Veneto Agricoltura ha avviato un importante intervento di forestazione e ripristino ambientale lungo il Passante di Mestre, in corrispondenza del casello autostradale di Scorzè-Ve. Il progetto, redatto dai tecnici del Centro dell'Agenzia regionale di Montecchio Precalcino, prevede la messa a dimora di 18.000 alberi ed arbusti e di 15.000 piante erbacee tipiche delle sponde di stagni e zone umide. Tutte le piante sono prodotte da Veneto Agricoltura. L'intervento riguarda un'area recentemente acquisita al demanio idrico, nella quale il Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" ha effettuato imponenti movimenti di terra allo scopo di creare terrapieni a protezione del vicino centro abitato di Cappella.

Small thumbnail version of the article with multiple headlines: 'EX VENETE, IL PERSONALE TROVA... INTESA', 'A RADONA DAVANTI A FEDERVENETA BCC DEL VENETO. UN PRESIDIO', and 'PASSANTE DI MESTRE...'. Includes a small photo of a man and social media icons.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ghiaia nel Meschio, estratti 5mila metri cubi

SACILE

Nel giardino della serenissima si interviene nelle manutenzioni idrauliche per diminuire i rischi di esondazioni e allagamenti, ma anche per rendere più sicuro il territorio che in fatto di sicurezza idraulica è stato messo alla prova anche con le abbondanti precipitazioni delle settimane scorse, che hanno portato numerosi disagi in molte zone del comune. In questi giorni sono stati completati infatti alcuni lavori di sghiaiamiento che hanno interessato il tratto del fiume Livenza alla confluenza con il Meschio. Un punto che da sempre ha portato notevoli disagi e che è una delle cause principali de-

gli allagamenti che si verificano in città, se periodicamente non si interviene per abbassare il livello del fondo. «Nelle settimane scorse - sottolinea il vicesindaco Vannia Gava - è stato completato il lavoro di sghiaiamiento alla confluenza fra Livenza e Meschio, un'opera sollecitata molte volte in questi ultimi anni. I lavori sono stati affidati dall'ufficio idraulica regionale di Pordenone a una ditta che aveva il compito di scavare il materiale eliminando così il tappo di ghiaia che si viene a creare periodicamente in quella zona e che provoca un rallentamento consistente del deflusso delle acque del Livenza che, non potendo più scorrere verso sud, provocano gli allagamenti che abbiamo visto in questi an-

ni nella parte nord della città. La ditta stessa contrattualmente ha poi l'onere di pagare un canone al 50 per cento alla Regione e al comune di Sacile per il ricavato dalla vendita della ghiaia rimossa. Durante le operazioni sono stati scavati e rimossi 5mila metri cubi di ghiaia, con un provento di circa 10mila euro che saranno divisi equamente tra Regione e Comune. Si tratta di un'altra fondamentale opera di pulizia e manutenzione dell'alveo fluviale - continua Vannia Gava - importante per la sicurezza idraulica del nostro territorio e che dissipa notevolmente le criticità che si presentavano ciclicamente a ogni ingrossamento del fiume. La ghiaia rimossa è quella portata dal Meschio con



IL VICESINDACO GAVA «Lavori per combattere gli allagamenti»

le piene, anno dopo anno, che bloccava il normale defluire dell'acqua alla confluenza con il Livenza. I proventi che arriveranno nelle casse del comune (5mila euro appunto) chiederò di poterli utilizzare per realizzare un'altra opera importante che è quella del taglio e della rimozione delle alghe che si vedono ben rigogliose in pieno centro storico, il canale della Pietà ne è un esempio. Questo è un altro annoso problema che richiede degli interventi periodici importanti. L'ultima volta che sono state tagliate le alghe del Livenza - conclude - è stato nel 2012, lavori eseguiti dal Consorzio di Bonifica Cellina Medunna».

F.S.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Successo del master sullo sviluppo del Delta del Po

►L'Università di Padova ha portato 58 studenti da tutto il mondo
TAGLIO DI PO

Si è concluso positivamente il laboratorio residenziale nel Delta del Po per 58 studenti dei master in Local development (Sviluppo locale) e in Sustainable and territorial development (Sviluppo territoriale sostenibile) dell'Università di Padova. Il laboratorio, organizzato da Marina Bertoncini e Daria Quatrida con Stefano Turrini e Sara Luchetta,

geografi, in collaborazione con le Università di Lovanio, Parigi, e Campo Grande in Brasile, si è concluso, dov'era iniziato tre giorni prima, all'ex idrovora del Consorzio di Bonifica Delta del Po, oggi Museo della Bonifica, a Ca' Vendramin.

IL SEMINARIO

Il seminario, che ha avuto come tema "Attori, strategie territoriali e sviluppo locale: la strategia di Area Interna. Contratto di foce Delta del Po" ha avuto lo scopo di proporre e far conoscere a studenti di diversi continen-

ti e nazionalità il Delta del Po. L'attività è stata concentrata in escursioni, incontri, interviste con la gente e lavori di gruppo, su tavoli specifici che hanno fatto riferimento a quelli effettuati per costruire il Piano dell'Area interna-Contratto di foce, con i responsabili della segreteria tecnica, ingegnere Giancarlo Mantovani e architetto Laura Mosca: acqua e agricoltura; mobilità; acqua e pesca; educazione; acqua e territorio; salute e servizi sociali, poi illustrati da un rappresentante di ogni gruppo di lavoro.

LA PRESENTAZIONE

All'inizio della presentazione ai politici, ai rappresentanti delle istituzioni, del mondo economico e della società civile, dei primi risultati dell'analisi del territorio fatta dagli studenti, Bertoncini e Quatrida, hanno ringraziato gli studenti per il lavoro svolto con passione e impegno, i docenti ma anche coloro che hanno contribuito alla riuscita dei master, compreso il personale che ha curato sia i movimenti che i pasti. Hanno pure spiegato come hanno operato i sei gruppi di lavoro con la realizzazione di singoli cartelloni e due riassuntivi.

Giannino Dian



TAGLIO DI PO Alcuni degli studenti presenti a Ca' Vendramin



Angri

Lavori dopo il nubifragio 140mila euro per l'urgenza

Roberta Salzano

ANGRI. Ammonta a 140mila euro la cifra spesa dal Comune per i lavori di somma urgenza: pulizia strade, catidone e fogne dopo la colata di fango e detriti che ha invaso la città nella notte tra il 5 e il 6 novembre. È emerso nella conferenza stampa convocata ieri dal sindaco Ferraioli, per fare il punto. Una cifra da cui sono stati esclusi i costi per lo smaltimento dei materiali rimossi dalle strade, depositati nel parcheggio alle spalle dell'ente. Si tratta di terreno e roccia da scavo, che non rientrano nella categoria dei rifiuti speciali. «La decennale assenza di manutenzione - ha spiegato il sindaco - e l'incremento degli incendi boschivi, che ha contribuito a impermeabilizzare la superficie dei terreni, sono tra le cause che hanno causato tre inneschi della frana, a una quota di 600 metri. Dopo un rilievo a settembre avevamo informato del possibile pericolo Regione, Provincia e Protezione civile nazionale, e redatto un piano che a causa di recenti eventi dovrà essere rivisto». In cantiere un accordo col Consorzio di Bonifica, che ha già pulito e rimosso materiali lungo l'alveo Sant'Alfonso. Si è operato con somma urgenza anche lungo il Rio Sguazzatoio; l'ufficio tecnico ha elaborato un piano preliminare per rimuovere i detriti e sono stati contattati i comuni di Scafati e San Marzano, per chiedere in modo congiunto alla Regione di finanziare l'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

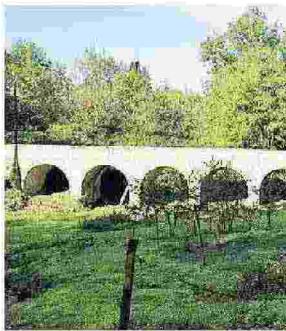


Canale di Moriano, restaurate le arcate di Poggio del Sole

► LUCCA

Canale di Moriano, il Consorzio recupera le storiche arcate di Poggio del Sole: via l'edera infestante, ripristinata la bellezza di questa opera architettonica. L'Ente consortile ha completato anche lo scavo di un ampio tratto di canale.

Ripristino della piena funzionalità idraulica, sostegno al mondo agricolo, recupero di una delle opere architettoniche più belle del nostro territorio. Sono tanti gli elementi che hanno caratterizzato l'intervento che il Consorzio di Bonifica I Toscana Nord ha appena completato sul Canale di Moriano, in località Poggio del Sole, nel Morianese. L'ente consortile, infatti, proprio in questi giorni ha portato a termine l'escavazione di un ampio tratto di questa importante arteria idraulica, nonché la pulizia delle bellissime e maestose arcate storiche del canale, che a causa dell'edera infestante



Le arcate di Poggio del Sole

presente rischiavano di essere gravemente compromesse.

«Il canale di Moriano svolge un ruolo importante nel nostro territorio – sottolinea il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – Durante il periodo primaverile ed estivo, infatti, assicura l'approvvigionamento d'acqua alle colture e agli agricoltori. In inverno, durante il periodo delle piogge, contribuisce invece ad allontanare le acque precipitate, che così non creano problemi agli immobili. L'opera che ha da poco completato il nostro Ente è quindi significativa: perché garantisce il recupero della piena funzionalità idraulica di un ampio tratto del canale. Contemporaneamente, ci siamo impegnati per la bellezza del territorio: le storiche arcate, del tratto del Poggio del Sole, sono finalmente libere dall'edera e dalle erbe infestanti, e quindi disponibili nel loro splendore e in piena sicurezza».

Canale di Moriano, restaurate le arcate di Poggio del Sole

Recupero Carignano i tempi si allungano

Alla Cantina Di Carignano

Piccola Carta Siciliana

3 porzioni € 25, a persona
4 porzioni € 29 a persona

Per informazioni: 0585 5129970

045680

Rischio idrogeologico, sei milioni dalla Regione

Tra gli interventi più attesi la cassa di laminazione sul fosso della Badia e una cassa di espansione tra Pistoia e Quarrata a servizio dell'Ombroncello

PISTOIA

Dalla Regione sei milioni e trecentomila euro in tre anni per la difesa del suolo e la messa in sicurezza da piene e dissesti. Quattro gli interventi approvati e finanziati nella ultima seduta di giunta: la cassa di laminazione sul fosso della Badia e la risagomatura degli argini dei relativi fossi che realizza la Regione stessa (850mila euro) nel comune di Montale la cui fine della progettazione è prevista per il 2018 e la conclusione dei lavori per il 2020; il riassetto idraulico del fosso Ombroncello con la realizzazione della cassa d'espansione nei Comuni di Pistoia e Quarrata, lotto uno, che realizza sempre la Regione (1 milione e 435mila euro) con chiusura dei lavori entro il 2019; l'intervento di bonifica e ripristino del dissesto idrogeologico e degli attraversamenti

idraulici su via Piangrande ad Avaglio, che realizza il Comune di Marliana (165mila euro); il consolidamento del versante lungo via Vittorio Veneto e il tracciato stradale di via Mura P. Grocco, che realizza il Comune di Montecatini (302mila euro). Questi due ultimi interventi partiranno appena sarà approvato il bilancio della Regione.

Su questa linea, per il 2018, la Regione ha deciso di finanziare sul territorio pistoiese opere per 2 milioni e 752mila euro che si sommano alle manutenzioni straordinarie del 2016 e 2017 per circa 3 milioni e 260mila euro e le opere di somma urgenza per circa 360mila euro. Un totale quindi nel triennio 2016-2018 di oltre 6 milioni e 300mila euro. «Si tratta di un piano importante - ha commentato l'assessore **Federica Fratoni** presentando il piano a Pistoia insieme al responsabile del Genio civile **Marco Masi-**

perché per il 2018 porta la realizzazione sul territorio pistoiese di vari interventi. Uno fra tutti il primo lotto del fosso Ombroncello, con lavori per oltre 1 milione e 400 euro che consentiranno la messa in sicurezza delle zone abitate spesso soggette ad allagamenti. A questo si aggiunge un intervento su Montale, con la cassa di esondazione in zona Stazione, un consolidamento arginale nel comune di Montecatini, la frana di Avaglio a Marliana. Sono 2 milioni e 700 mila euro solo per il 2018 che si vanno a sommare agli oltre 3 milioni degli interventi già fatti nel 2016-2017». L'opera messa in atto è incisiva e determinante -ha concluso Fratoni- le risorse sono il segno di un'attenzione importante da parte di Regione, Consorzio e Genio civile e di una politica volta alla sicurezza idraulica adeguata al livello di antropizzazione».

«Siamo partiti da una situazione davvero difficile - ha aggiunto **Marco Bottino**, presidente Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno - con un territorio disseminato di teli ai quali adesso, finalmente, si sostituiscono gli argini. Era il mio obiettivo quando sono stato eletto presidente e oggi sono contento di averlo raggiunto. Lavoriamo per poter dare garanzie in un territorio difficile: tanti danni possono essere arginati con una manutenzione ordinaria costante. Riportiamo Pistoia alla normalità e la Piana ad un livello eccellente. Lo dobbiamo a tutti i cittadini». È inoltre in corso di definizione l'accordo con il ministero dell'Ambiente per quanto riguarda il Piano frane con due interventi già concordati, ovvero Pescia (località Vellano) per 850mila euro e Pistoia (località Orsigna) per 350mila euro.

Alessandra Tuci**Da sinistra Marco Bottino, Federica Fratoni e Marco Masi****Un tratto di Ombroncello a Bottegone (foto Gori)**

Agricoltura, la Piana si conferma capitale

Ai vertici della Coldiretti due imprenditori della IV gamma: la giovane Annamaria Cascone e il presidente Vito Busillo

La leadership sul mercato europeo, l'età media degli imprenditori che s'abbassa e il coraggio di innovarsi: negli anni della crisi, il comparto agricolo traina l'economia battipagliese e dell'intera Piana. Nella "California d'Europa", l'oro è verde e prende il nome di quarta: un ettaro su quattro è dedicato alla coltivazione dell'ortofrutta fresca, lavata e confezionata. E il fatturato annuo arriva fino ai 350 milioni di euro: «Siamo leader indiscussi in Europa», dice soddisfatto **Vito Busillo**, presidente del Consorzio di bonifica Destra Sele e vice nazionale dell'Anbi, l'Associazione delle bonifiche e delle irrigazioni. Giovedì scorso è arrivata la terza riconferma alla guida della sezione ebolitana di Coldiretti; a Battipaglia, invece, il verde si mischia col rosa, e a capo della sezione cittadina è stata scelta **Annamaria Cascone**, referente provincia-

le dei giovani, che ha 31 anni e un'azienda di 18 ettari. Accanto a lei, **Irma Sorgente, Alberto de Martino, Rosa Ferro, Ernesto Palumbo, Antonio Busillo, Raffaella Vistocco** e **Franco D'Alessandro**: eccezione fatta per il referente dell'Associazione pensionati, l'età media del direttivo è compresa tra i 23 e i 32 anni.

Si riparte dagli imprenditori della quarta gamma. «Nella Piana produciamo il 75% della quarta gamma nazionale», spiega Busillo. Nei circa 16mila ettari coltivabili, sotto la plastica delle serre ci sono ben 6.500 ettari, di cui 3.500, uno su due, sono per la quarta gamma. I dati li snocciola proprio Busillo, che rivendica i meriti del suo Consorzio e aggiunge che «è pure grazie alla qualità delle acque che s'ottengono risultati importanti».

E poi altri fattori determinanti: «Le op, le organizzazio-

ni di produttori, hanno aiutato Coldiretti a operare sui contratti di filiera». Un passo importante all'insegna degli interessi delle imprese. Ma altri ne vanno fatti: «Bisogna far rete ancor di più, puntare sui giovani, sulla comunicazione e sulla sinergia con il consumatore». All'insegna dell'educazione: «Lascia l'amaro in bocca andare nelle scuole e trovare distributori di merendine e non d'ortofrutta». E poi la querelle rifiuti: «Sono contrario all'invasione degli impianti di trattamento del pattume - dice l'imprenditore - ma occorre comunque trasformare i rifiuti in opportunità».

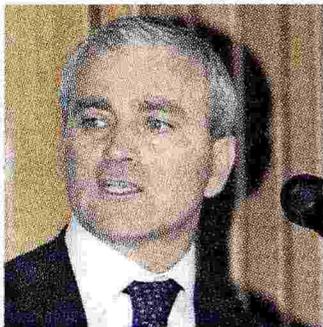
E a Battipaglia l'idea è la stessa: «Come posso pensare d'accogliere un cliente straniero in un territorio reso irrespirabile dalla puzza di rifiuti?», domanda Annamaria Cascone nel bel mezzo d'una matti-

nata piovosa, trascorsa comunque sotto una serra. «L'agricoltura è un mondo bellissimo, ma i giovani agricoltori sono pure quelli che la sera stanno a letto mentre i loro coetanei sono in giro». La terra le ha cambiato la vita: nel 2010 studiava sociologia quando ha abbandonato tutto per l'azienda di famiglia. «Mi pento di non averlo fatto prima», dice, e parla della gioia del contadino come della soddisfazione del dottore che guarisce un paziente. La Cascone ha una missione:

«Sosterremo il territorio e sferteremo i falsi miti sui vecchi contadini; noi siamo gli agricoltori 4.0». E il presidente provinciale di Coldiretti, **Vittorio Sangiorgio**: «La Piana traina l'intera provincia e le migliaia d'aziende operanti tracciano la traiettoria per il futuro».

Carmine Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani al lavoro e a sinistra, Cascone e Busillo



Operazione antiesondazioni Ripuliti torrenti e sponde

FIESOLE *Intervento avviato dal Consorzio di bonifica*

di DANIELA GIOVANNETTI

PRIME PIOGGE e consueti controlli a cura del Consorzio di bonifica, che mercoledì ha ispezionato tutto il torrente Mugnone a monte di Ponte alla Badia, fra Firenze e Fiesole. In particolare l'intervento si è concentrato sulla rimozione dei depositi, che si erano formati ai guadi a Pian del Mugnone e Caldine: tronchi e vegetazione che potevano creare ostruzioni pericolose in caso di piena e per questo sono stati asportati.

L'INTERVENTO è stato preceduto dalla pulizia delle sponde mediante taglio selettivo degli alberi più vecchi a rischio caduta. Resta invece ancora da effettuare la pulizia, richiesta da alcuni residenti, per la parte del torrente a monte di Caldine.

IL CONSORZIO di Bonifica Medio Valdarno fa comunque sapere che «esiste un progetto già finanziato ma che trova difficoltà nel reperire accessi utili per eseguire i lavori». Mai come quest'anno, la pulizia dei torrenti è seguita con attenzione dalla popolazione. Anche perché i fiesolani sono stati

per la prima volta chiamati a pagare il contributo di bonifica.

SONO CIRCA 18mila i proprietari di immobili (terreni e fabbricati) che hanno ricevuto l'avviso relativo all'anno 2016. Gli importi dei bollettini sono per il 70% inferiori ai 20 euro, arrivando fino a 50 euro.

BOLLETTINI

Gli avvisi di pagamento per i 18mila immobili variano tra 20 e 50 euro

L'ARRIVO dell'inverno a Fiesole può significare anche neve. Si ricorda che il Comune di Fiesole dal 15 novembre impone l'obbligo delle catene a bordo o dei pneumatici da neve montati su tutto il territorio e quindi anche per percorrere le strade comunali, indipendentemente che queste si trovino in collina o nel fondovalle.



Tempo di pagamenti



IMPRENDITORIA / Completato il nuovo organico

Vito Busillo riconfermato a capo di Coldiretti Eboli

EBOLI. Vito Busillo, imprenditore della quarta gamma, presidente del Consorzio di bonifica Destra Sele, vicepresidente nazionale dell'Anbi, è stato riconfermato presidente della sezione Coldiretti di Eboli. La riconferma di Vito Busillo, è la dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto su un'area in continua crescita, dove è forte la presenza di imprese giovanili e altamente innovative, grazie anche ad una gestione delle risorse acqua che ci pone tra le eccellenze in Europa per sostenibilità ambientale e qualità delle produzioni". A Eboli il consiglio direttivo è composto da Antonietta Dell'Orto, Gelsomina Sannino, Cristian Contini, Giampaolo Terralavoro, Ciro Altamura, Eugenio Ardivino, Vito Di Benedetto, Marina Cerrone. Per Battipaglia sono stati invece eletti Irma Sorgente, Alberto de Martino, Rosa Ferro, Ernesto Palumbo, Antonio Busillo, Raffaella Vistocco e Franco D'Alessandro.



TURBIGIO, INTERVISTA A FOLLI: "DAL 2013 LA GESTIONE DI QUEL TRATTO DI ALZAIA È IN CAPO ALL'AMMINISTRAZIONE"

Bimbo annegato, il presidente del Consorzio: "Alle protezioni ci doveva pensare il Comune"

TURBIGIO

di Francesco Colombo

Sulla tragica morte del piccolo Haris, il bimbo pakistano di 8 anni morto venerdì 27 ottobre dopo essere caduto con la bici nel Naviglio Grande a Turbigo, si è espresso anche il presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, Alessandro Folli. Ospite del nostro stand all' Antica Fiera di San Martino a Inveruno, Folli ha rivelato come la gestione di quel tratto di alzaia, senza barriere né protezioni, sia in capo al Comune di Turbigo. "Nel 2013 - spiega il presidente del Consorzio - Regione Lombardia ci ha affidato la gestione dei Navigli, e quindi anche delle sponde. In quel periodo molti Comuni ci hanno chiesto la con-

cessione e la gestione dei loro tratti di alzaia. Al Comune di Turbigo è stato dato in concessione il suo tratto di alzaia nel 2013 con una convenzione". Sul tema delle responsabilità, Folli è chiaro: "Il tratto che viene dato in concessione al singolo Comune deve essere gestito dall'amministrazione comunale, anche per quel che riguarda il tema della sicurezza. Il Consorzio risponde solo per l'acqua che scorre nel canale". Sul caso, e più nello specifico sulle eventuali responsabilità per la mancata installazione delle protezioni sulla sponda, indaga la Procura della Repubblica di Busto Arsizio con un'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo. "Noi del Consorzio - sottolinea Folli - non siamo ancora stati sentiti. In ogni caso, l'unica cosa che

consegneremo al magistrato è la convenzione con cui, nel 2013, il Consorzio cedeva al Comune di Turbigo la gestione del tratto di alzaia. La gestione della sicurezza era quindi in capo all'amministrazione. Pensate ad esempio al Comune di Boffalora - continua Folli - che, nel tratto interessato dal canale, ha installato le protezioni". Ma la posizione più generale del Consorzio sul tema dei parapetti è chiara: "E' inconcepibile - riflette il presidente - pensare di installare 181 chilometri di protezioni e transennare tutti i canali, anche perché esiste una legge nazionale che dà diritto agli agricoltori di accedere con i trattori ai loro fondi terrieri. E questa legge non l'ho decisa io". Oltre alla questione amministrativa, però, c'è anche

un dramma umano, che per Folli non va dimenticato: "Io mi rammarico quando succedono queste tragedie. Ma quando un bambino di 8 anni prende la bicicletta, fa una discesa e succede l'incidente,

di chi è la responsabilità? Quante volte cadiamo in bici ogni giorno? Non voglio incolpare nessuno - conclude Folli - ma è necessaria attenzione anche da parte delle persone".



Il presidente Folli e il tratto di alzaia dove è caduto il piccolo Haris

GRONACA

Bimbo annegato, il presidente del Consorzio: "Alle protezioni ci doveva pensare il Comune"

Vitruone, ex fabbrica a fuoco: 3 clochard rischiano la vita

Corbetta, pullman si schianta contro una villetta: 20 feriti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Trovati i soldi per sistemare la strada transennata da 3 anni

Tavagnacco: pesanti disagi a Cavalicco in via della Roggia, popolazione esasperata
Intervento da 80 mila euro. Il ruolo del Consorzio di bonifica Pianura friulana

di Margherita Terasso

► TAVAGNACCO

I cittadini di Cavalicco lo avevano ribadito anche a metà ottobre durante l'assemblea pubblica organizzata nella frazione dal sindaco Gianluca Maiarelli: «Sistemate via della Roggia, non ne possiamo più di questa situazione», che dura ormai da oltre tre anni con un argine ceduto, un tratto di strada dissestato e il suo conseguente transennamento.

Una seccatura per tutti, residenti e automobilisti di passaggio. La notizia è che è stato risolto il problema del reperimento

di fondi: i soldi per sistemare la via che affianca il corso d'acqua (80 mila euro) sono stati trovati. L'impegno preso dal primo cittadino con i cittadini durante l'incontro è stato rispettato.

«Pur non essendo il Comune direttamente responsabile del problema, ci siamo attivati per trovare le risorse – spiega Maiarelli –. È iniziato così un lungo pressing e grazie all'assessore Mariagrazia Santoro, alla disponibilità dell'assessore Sara Vito per il coinvolgimento del Consorzio di bonifica Pianura friulana e all'impegno del consigliere regionale Vittorino Boem i fondi sono stati stanziati con l'ultima manovra finanziaria regionale».

Ora si attendono i decreti e la progettazione da parte del Consorzio. Una volta risolti questi aspetti si potrà dare avvio all'intervento (i lavori dovranno essere in ogni caso concordati con gli uffici comunali dal punto di vista operativo) che metterà finalmente fine ai disagi di questi anni. Attualmente, infatti, chi passa all'altezza dello spazio delimitato dalle transenne si trova costretto a procedere su una sola corsia, con tutti i problemi del caso. Così la sistemazione riguarderà principalmente la pavimentazione della strada, il contenimento del cordolo, la realizzazione del parapetto.

Dopo anni passati a rimpallar-

si le responsabilità – nonostante si tratti di una strada comunale quello è un intervento (rientrando nel Prusset) della (ex) Provincia e la roggia è di "competenza" del Consorzio – nel 2017 tutte le parti in causa si sono effettivamente attivate: a febbraio con il sopralluogo effettuato dal sindaco, dai responsabili degli uffici e dall'assessore regionale Santoro e poi con la bozza di preventivo messa nero su bianco da parte del Consorzio, quest'estate. Ora si è arrivati alla mossa decisiva, quella economica.

È ancora presto per indicare la partenza e la durata dei lavori, ma l'iter amministrativo è stato avviato. Da questo momento, davvero, non ci sono più scuse.



Un'immagine di via della Roggia a Cavalicco di Tavagnacco



Sfoglialo Il Sole 24 Ore in versione digitale

ABBONATI

t24 ECONOMIA
DI UN
TERRITORIO

oggi

Il Sole **24 ORE**

HOME | SCENARI | ATTUALITÀ | NORME | OPINIONI | NUMERI



MY

sommario

OGGI

Gli Ordini guardano all'equo compenso

OGGI

Autorità portuale Livorno, sì al bilancio ...

OGGI

A1, slittano i lavori della terza corsia

OGGI

Ubi sostiene lo "Young Factor" di Ceccherini

OGGI | 17 NOVEMBRE 2017 17:06



Difesa del suolo, lavori per 8 milioni nel 2018

La Regione Toscana indica gli interventi per la difesa del suolo che saranno avviati nel corso del 2018, per un valore di circa 8 milioni, già finanziati. Per portare a termine le opere, però, dovranno essere finanziati altri 4 milioni a valere sul bilancio del prossimo anno.



La Giunta ha approvato nei giorni scorsi il Documento operativo per la difesa del suolo (Dods), l'atto annuale di programmazione per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico in tutta la regione.

«Stiamo mantenendo e rafforzando l'impegno assunto per una politica organica ed efficace per la difesa del suolo in Toscana - commenta l'assessore regionale Federica Fratoni -. Nonostante i continui tagli alle risorse, la Regione non ha smesso di finanziare interventi per mitigare i rischi o gli effetti prodotti da frane e alluvioni ed abbiamo».

Quelli finanziati sono progetti già cantierabili, si tratta di opere idrauliche e idrogeologiche progettate o realizzate dalla Regione; lavori legati alla viabilità comunale o provinciale realizzate da Comuni, Province o Città Metropolitana; gli interventi fatti dai Consorzi di bonifica.

«In questa materia, così delicata su un territorio complesso - continua Fratoni - non bastano pochi anni per raggiungere un obiettivo adeguato. Occorre però un passo costante, che ci permetterà in ulteriori dieci anni di dare ai toscani la sicurezza che si meritano. Per questo è necessario che non solo la Regione ma anche lo Stato e gli enti locali facciano la propria parte per dare risposte alle criticità del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

t24 Il Sole **24 ORE**Direttore responsabile
Cesare Peruzzi

Società Editrice Toscana 24 srl

Presidente
Carlo LanciaAmministratore delegato
Francesco Fauli

T24 ANTEPRIMA

Il servizio gratuito per essere aggiornati ogni settimana su tutte le principali novità

ISCRIVITI



ARCHIVIO

SETTIMANA
MESE
PERSONALIZZA

CONTATTI

+39 055 46064 1

+39 02 30221

redazione@t24toscana.it

t24toscana.it

toscana24.ilssole24ore.com

 Via della Fortezza 1,
50129, Firenze

Al via la videoispezione degli affluenti dell'Arno

Social Toscana about 1 hour ago

Sharing

Twitter 0
Facebook 0
Google+ 0
LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS

Ugo Giano

(AGENPARL) - Firenze, 17 novembre 2017 13:23 -

Una speciale 'videoispezione' fin dentro le condotte e i cunicoli dei tratti tombati dei torrenti minori e degli affluenti del fiume Arno. E' quella che ha preso il via stamani dall'Affrico, grazie a un piccolo macchinario robot dotato di telecamere che permette di verificare le condizioni anche in luoghi dove l'uomo non può entrare.

Stamani erano presenti al sopralluogo anche il sindaco Dario Nardella e l'assessore all'ambiente Alessia Bettini, oltre a tecnici e responsabili di Publiacqua.

"La sicurezza idraulica del nostro territorio non è un optional ma un aspetto centrale della nostra politica ambientale - ha dichiarato Nardella -. Per questo da anni abbiamo intrapreso azioni di monitoraggio di tutta la rete idrica della città, senza tralasciare canali e torrenti minori. Abbiamo a disposizione 75 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'Arno e di tutto il reticolo idrogeologico: a Firenze stiamo investendo per esempio 15 milioni per il parco del Mensola, di cui i lavori sono già iniziati, e i 10 milioni per completare la pulizia e messa in sicurezza del Mugnone. Infine la pulizia delle rive: i cittadini hanno visto in questi ultimi mesi la grande differenza, che non è solo un fatto estetico ma di sicurezza in caso di eventuali esondazioni".

"Accanto a questa fondamentale attività ispettiva - ha aggiunto l'assessore Bettini - stiamo facendo, insieme a Protezione civile e Consorzio, una ricerca anche d'archivio per scoprire eventuali canali o corsi d'acqua oggi tombati di cui si è persa memoria per avere una mappatura ancora più accurata e per programmare lavori di prevenzione più capillari".

Per quanto riguarda i corsi d'acqua scoperti, la manutenzione è affidata al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; per i canali Macinante e Goricina, che non rientrano nel reticolo di gestione regionale affidato al Consorzio di Bonifica (in quanto classificati dalla Regione " casi particolari"), la manutenzione è a carico del Comune di Firenze ed è in corso di definizione una convenzione per l'affidamento dell'attività di manutenzione al Consorzio. Per quanto riguarda i corsi d'acqua con tratti intubati, il Comune ha attivato una collaborazione con Publiacqua. Il sistema di videoispezione in dotazione agli operai è un piccolo macchinario dotato di ruote, luci a led e telecamere ad alta risoluzione. Durante l'ispezione il macchinario filma o scatta foto che documentano lo stato della condotta.

Il tratto ispezionato stamani è risultato abbastanza pulito e senza particolari rifiuti ingombranti portati dalle piene. Quelli che man mano verranno trovati verranno rimossi. (edl)

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission
- Notiziario - Agenparl
- YouTube_Live_Streaming

MAGAZINE

JS | DOM LUN MAR
19 | 20 | 21
irranei | NAPOLI Mostra

Dieta mediterranea, Alfieri: Regione Campania a Gustus 2017, domenica 19 novembre apertura

Dieta mediterranea, Accademia Medeaterranea: accordi con le Università fanno della Campania un modello, formiamo gli chef della salute

Alba Vitè 2017: tutta la generosità del vino... in formato speciale!

» Agenparl » Social » Al via la videoispezione degli affluenti dell'Arno

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
WordPress Theme by DesignWall





CORRIERE della CALABRIA

VENERDÌ, 17
NOVEMBRE
2017


[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[CULTURA E SPETTACOLI](#)
[SOCIETÀ](#)
[SPORT](#)
[VIDEO](#)
[L'ALTRO CORRIERE ▼](#)


Sei qui: / Home / Politica

Diga del Melito, Oliverio (finalmente) parla con Manno

L'incontro tra il presidente della Regione e quello del Consorzio Ionio Catanzarese: l'obiettivo è ottenere il rifinanziamento dell'opera Venerdì, 17 Novembre 2017 16:41 | Pubblicato in [Politica](#)

dimensione font | [Stampa](#)



Grazioso Manno

CATANZARO A margine del convegno nazionale dei geologi che si è svolto alla Cittadella regionale, c'è stato il programmato incontro sulla realizzazione della Diga Melito, tra il presidente della Regione Mario Oliverio e il presidente del Consorzio di Bonifica Grazioso Manno.

«L'incontro – riferisce una nota – ha certificato una piena sintonia sugli obiettivi e opportunità presenti e ha delineato concretamente anche gli impegni tecnico-operativi e politici successivi. Il presidente Oliverio ha ribadito la piena volontà della Regione Calabria a completare l'opera che è indispensabile per fare fronte anche ai cambiamenti climatici e che si inserisce alla perfezione nel piano che la regione intende portare avanti e realizzare nel settore idrico. Nel corso dell'incontro sono

Omissis

Massoneria, il silenzio assordante che non salverà la politica

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video](#)

[HTML5](#) [YouTube](#)

L'altro CORRIERE finalmente tv

Please, update your flash player version.
[Download Here](#)

Multimedia

Il Tg web

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.

[Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video](#)

[HTML5](#) [YouTube](#)

Il blog della redazione

stati esaminati nel dettaglio i punti di forza che consentono alla Regione e al Consorzio di proseguire all'unisono in questa delicata ma fondamentale fase».

Il Consorzio - è stato messo in evidenza - ha fatto il progetto preliminare e poi, a sgombrare ogni dubbio riguardo al contenzioso, la sentenza ultima della Suprema Corte di Cassazione ha accolto le ragioni del Consorzio. Ma oltre questo le motivazioni e i fatti sono ancora più profondi e concreti. La Legge di Bilancio 2018, in discussione attualmente al Senato, all'art. 49 "Piano invasi" stabilisce condizioni che il Consorzio soddisfa ampiamente. La prima è che il Consorzio è titolare della concessione di derivazione e la seconda che l'opera, la diga Melito appunto, è inserita nella "Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni - Bdap". «Insomma il clima e le prospettive sono di ragionevole ottimismo - si legge in una nota - poiché con queste essenziali condizioni e con la forte volontà politica manifestata dal presidente Oliverio, c'è la netta convinzione che si possa raggiungere l'obiettivo e cioè il rifinanziamento dell'invaso. A sostegno di ciò, a breve si svolgerà un nuovo incontro nella sede della giunta regionale. Il presidente Oliverio ha espresso altresì la volontà recarsi nei prossimi giorni sul sito della diga Melito».



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Taggato in CATANZARO diga del melito Mario Oliverio grazioso manno



Ma quant'è buona quell'acqua (che nessuno beve)

di Sergio Pelaia

Lo Schiaffo

Direzione Calabria, fra i treni blindati di Renzi e le ruspe di Salvini...



BURlesque
L'esercito che difende i pesci
SPIGOLATURE DAL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Il TG dell'Agricoltura

Il Tg dell'agricoltura

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.
Con i Piedi Per Terra - 55 Punta
Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video
HTML5 YouTube

Il Tg Salute e Sanità

Il Tg Salute e Sanità

Il browser attualmente non riconosce nessuno dei formati video disponibili.
TG Salute & Sanità (Puntata del
Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video
HTML5 YouTube

Contributi

Potrebbe interessarti anche



Sponsor

Prima e dopo: tutte le vip con il seno rifatto!

(Alfemminile.com)



Sponsor

Nuovi apparecchi acustici invisibili per gli over 50

(preventivi.cliniccompare.com)



Sponsor

Stock di iPad Pro rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

(Risparmi Pazzi)



Sponsor

Bitcoin: la valuta che sta creando una nuova generazione di Milionari. E

(thebitcoincode.com)



Sponsor

Ferrari - Marchionne minaccia di ritirare il team dalla F.1

(Quattroruote)



Sponsor

Scopri i vantaggi e le promozioni del Programma Usato della Rete

(Das WeltAuto)



Si pente il killer dei clan vibonesi



Tutela degli animali, Magno: «Serve una norma ad hoc»



Serve una grande riforma della PA in Calabria

Raccomandato da **Outbrain**



CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE - CHIUSA LA STAGIONE IRRIGUA, E' ORA DI MANUTENZIONE ANTIALLAGAMENTI

Il #consorziodibonificaveronese investe 10 milioni l'anno per tenere in sicurezza 4.600 chilometri di canali #consorziodibonificaveronese ha dato il via, come ogni anno, ad un'intensa e capillare opera di manutenzione degli impianti irrigui, per prevenire il rischio allagamenti e tenere in sicurezza il territorio e per riportare tutta la rete alla perfetta efficienza in previsione della prossima stagione irrigua 2018. Molti sono gli interventi che si susseguono quotidianamente su tutto il territorio della provincia scaligera, da nord a sud, infatti, se d'estate i 4600 chilometri di canali artificiali e naturali portano l'acqua agli agricoltori, tra l'autunno e l'inizio della primavera hanno un compito altrettanto importante: quello di far defluire le acque piovane. Cioè di evitare allagamenti e alluvioni. "Il #consorziodibonificaveronese per mantenere efficienti gli impianti e le reti irrigue – spiega il Presidente Antonio Tomezzoli - investe ogni anno quasi dieci milioni di euro. Si tratta di opere fatte in economia con il proprio personale e mezzi meccanici. Il dato è calcolato sommando le spese del personale a quelle per le materie prime, ghiaia, cemento, etc..., i mezzi d'opera e il carburante. Uno sforzo importante, ma indispensabile per gestire una rete di distribuzione dell'acqua che coinvolge settanta Comuni e quasi 88mila ettari di terreno. I canali che vanno tenuti liberi e pronti ad accogliere le piogge abbondanti che sono tipiche di novembre. Qui al Nord siamo ?stati? fortunati: con i 200 mm di pioggia che sono caduti in un giorno nel Meridione, il rischio di allagamenti sarebbe concreto". Tra gli altri, un intervento è stato recentemente effettuato in Comune di Villafranca, dove mezzi e tecnici del Consorzio in località Pozzomoretto hanno provveduto a sostituire una condotta interrata che presentava delle rotture, interrando tubi armati del diametro di 70 centimetri per una lunghezza di 130 metri. Sempre nel Comune di Villafranca, in località Madonna di Dossobuono, il Consorzio di Bonifica ha sostituito una canaletta intubata fuori terra, che presentava alcuni tratti deteriorati, rischiando perdite di prezioso "oro azzurro", interrandola. Anche il territorio del Comune di Povegliano Veronese è oggetto di manutenzioni, con l'intervento effettuato in località Casotti, dove i tecnici del Consorzio hanno demolito una canaletta prefabbricata di 200 metri sostituendola con una tubazione interrata, più sicura e performante. Prosegue anche una profonda opera di pulizia e sistemazione delle canalette presenti in tutte le aree del comprensorio dove l'irrigazione viene fornita a scorrimento. Ad esempio è in corso in questi giorni un intervento sulle canalette del territorio del Comune di Valeggio sul Mincio. Leggi tutto